

Data:
sabato 20.09.2014

IL PUNTO

LUCA PAGNI

Salini-Impregilo offerta al governo "Sblocca Italia ok ma riapra dossier su Ponte Messina"

La società di costruzioni pronta a rinunciare alle penali da 600 milioni per far partire cantiere da 4,6 miliardi

MILANO. Se fosse stato per Pietro Salini si sarebbe potuto chiamare decreto "Sblocca Ponte di Messina". Il costruttore romano che ha scalato Impregilo dopo un lungo braccio di ferro con il gruppo Gavio, si è scoperto fan del premier Matteo Renzi. Non per motivi strettamente politici. Ma perché ha apprezzato il contenuto del decreto "Sblocca Italia", soprattutto nella parte in cui si propone - facilitandole - il rilancio delle opere pubbliche e dei cantieri privati. Da principale general contractor italiano, Salini non solo ha apprezzato ma si è pure messo a disposizione definendosi «un soldato della crescita per il paese», un *endorsement* avvenuto durante l'assemblea della società, che si è tenuta ieri - in cui è stata lanciata un'operazione che vede il riacquisto fino al 10 per cento delle azioni sul mercato.



AL VERTICE

Pietro Salini: il costruttore romano è alla guida del più importante general contractor italiano

«Vedete tutti - ha detto Salini ai soci - l'attenzione che il Governo sta mettendo sullo sblocco delle infrastrutture, su questo ci aspettiamo molto e vogliamo contribuire a che questo rilancio sia effettivamente uno stimolo alla crescita e al recupero del Pil».

Ma che rilancio delle infrastrutture sarebbe se non ricomprendesse anche la madre di tutte le grandi opere, quel Ponte di Messina voluto dal governo Berlusconi che nel 2006 ne approvò il progetto nonché il relativo contratto con tanto di penali. «Mi auguro e spero che Renzi riapra il dossier, sarebbe una vetrina per il mondo intero, significherebbe far vedere cosa è capace di fare l'industria italiana». Da Salini Impregilo è arrivata anche la proposta: la società è pronta a cancellare le penali da 600 milioni per la mancata realizzazione in cambio del via libera ai lavori «così da cancellare l'errore compiuto dal governo Monti». Certo lo Stato dovrebbe così concedere un miliardo e mezzo di contributi pubblici per la sua realizzazione, ma Salini ricorda che solo di tasse potrebbe incamerarne 4 e mezzo. Si attende un tweet di Renzi con la risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.